

Al
Consiglio dell'Ordine degli
Architetti Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di
Firenze

Oggetto: Vs. lettera aperta del 17 maggio 2014 alle candidate e ai candidati a sindaco di Firenze.

Illustri Signori,

La Vostra lettera è giunta ben gradita, dal momento che ho improntato la mia campagna elettorale al confronto diretto con le persone e con gli Enti che abbiano proposte ed osservazioni da rivolgermi per meglio aderire al compito che mi sono assunta con la mia candidatura.

Il gradimento che esprimo dipende da una condivisione dallo spirito che sta alla base della vostra lettera, espresso nella vostra frase:

Una stagione in cui l'architettura sappia interpretare i valori identitari della comunità e la sua speranza nel futuro, senza rinunciare alla bellezza di cui ogni generazione ha necessità e diritto.

Illustri signori, qui sta il punto basilare del valore dell'Architettura: i valori identitari della Comunità da cui discendere il progetto di futuro. La nostra identità, quella di noi Fiorentini, non può prescindere dalla Bellezza come percorso d'insuperabile efficacia per conseguire il Bene. Valori identitari che ho posto alla base del mio programma di governo dell'Amministrazione pubblica di Firenze.

Sono stata messa a conoscenza che il giorno 20 p.v. avete organizzato una iniziativa con scopi diversi dal contenuto della lettera che mi avete inviato. Desidero esprimervi la mia disponibilità ad incontrarvi in quell'occasione (visti i tempi ristretti della campagna elettorale) o in un'altra. Vi chiedo di poter confrontare con Voi la mia Idea di Città, o, per più precisamente dire, la mia idea di Firenze, e ricevere da Voi non solo la Vostra attenzione, bensì, soprattutto, il vostro sentire e la vostra collaborazione.

Aggiungo. Voi dite:

Noi crediamo invece che per l'architettura ci sia ancora spazio, anzi che proprio quest'epoca di cambiamento richieda un maggior sforzo di creatività e innovazione per disegnare uno sviluppo sostenibile non più basato sul consumo di risorse limitate.

Concordo con quanto avete scritto. Del resto, nel mio programma per le infrastrutture e la mobilità, ho ampiamente sottolineato il più efficiente utilizzo delle risorse

disponibili. Ciò implica una qualità della progettazione che non può essere misurata attraverso il basso costo, ma attraverso l'alta resa.

Con questa premessa, rispondo alle Vostre domande:

Risposta n°1

La città, si diceva, si accinge ad alcune grandi trasformazioni. Il riferimento è alle tante aree dismesse a partire dalla Manifattura Tabacchi, alle ex caserme, all'area di San Salvi, il nuovo (e il vecchio) stadio ecc., che disegneranno, per episodi, buona parte della Firenze futura. La valorizzazione di questi patrimoni dovrebbe, a nostro giudizio, costituire una restituzione di valore ai cittadini e occasione per esprimere la massima qualità dell'architettura. Qual è il ruolo e le funzioni che immagina per questi spazi?

La risposta è: immaginiamolo insieme. Per la Manifattura Tabacchi, nel mentre scrivevate la Vostra lettera, davo in conferenza stampa una mia ipotesi d'utilizzo, rispettosa dell'Architettura della fabbrica, dell'utilizzo delle attuali fonti energetiche rispettose dei vincoli ambientali e della Storia del luogo (il così detto "progetto Fintecna" è l'esatto opposto). Parlando di questa proposta ho usato i termini di "bellezza" e di "armonia" di quell'architettura. Il tutto, ma l'abbiamo detto entrambi, va sviluppato per ***interpretare i valori identitari della comunità e la sua speranza nel futuro, senza rinunciare alla bellezza di cui ogni generazione ha necessità e diritto***

Risposta n°2

Quali le strategie per raggiungere obiettivi di qualità delle funzioni e dell'architettura? Le piccole trasformazioni ad opera dei privati cittadini sono il tessuto di ogni riqualificazione e strumento per ottenere la qualità diffusa dell'architettura. Quali sono le strategie che intende mettere in campo per stimolare questi progetti? Quali saranno gli indirizzi per avere una città sempre disponibile alla reinvenzione e alla trasformazione evolutiva, nel rispetto dei suoi valori?

La risposta è semplice: tutta la mia azione politica si basa su un assunto preciso: **l'Uomo deve essere il mezzo e non il fine dell'azione politica**. Pertanto, si tratta di adottare questo principio, che è la base dell'Umanesimo e che negli ultimi decenni si è cercato di far scomparire in nome di una globalizzazione che si sta risolvendo in un annichimento delle idee. Nei limiti delle mie forze, cerco e cercherò di impedire questo misfatto. Voi parlate di *obiettivi di qualità delle funzioni e dell'architettura*. Io non so darvi una risposta precisa, ma da utente dell'architettura so che la crisi dell'architettura, almeno a Firenze (ma, credo, non solo a Firenze) c'è da quando si è smesso, a Firenze, di produrre cultura. Il mio impegno sarà quello di ripristinare le condizioni perché Firenze torni a produrre cultura. Per esempio, esattamente un secolo fa si discuteva e si scriveva a Firenze sull'architettura delle aule dell'Università per attuare in contemporanea la libertà di insegnamento del docente e la libertà di apprendimento dello studente. Tema sorpassato, secondo Voi?

Ho proposto la stazione ferroviaria AV al triangolo dell'Olmatello. Ma la stazione interrata a Firenze non è un'invenzione di Foster, bensì di due fiorentini, Bianchini e Fagnoni, che la ipotizzarono negli anni '30. Come introdussero l'uso dell'illuminazione naturale nel loro progetto di stazione interrata. Ecco due esempi di cosa intenda per legame tra il produrre cultura e il produrre architettura.

Risposta n°3

La burocrazia e la complessità normativa costituiscono un costo sociale e un freno alla capacità di innovazione. Quali sono le sue idee per rendere chiare le norme e rendere più agile l'operatività della macchina burocratica e diminuire gli oneri sui cittadini?

Rispondo: tutto in quanto in mio potere sarà fatto perché la P.A. sia d'indirizzo e di controllo, ma non incida sulle tempistiche autorizzative. Pertanto, il ruolo del progetto, intendo progetto ben fatto, è fondamentale per conseguire il risultato che voi evidenziate.

Risposta n°4

Riteniamo infine che si debba porre al centro delle politiche per la città la qualità del progetto, mettendo in campo la concorsualità trasparente delle idee progettuali, non solo per gli interventi pubblici ma anche per le più rilevanti trasformazioni di interesse pubblico ad opera dei privati. Per quali iniziative ritiene che applicherà il metodo dei concorsi di progettazione?

In parte credo di avere già risposto nelle precedenti righe. Il concorso di progettazione sarà prediletto, la sua applicazione sarà concordata insieme.

Sulle Vostre istanze mi avete chiesto di esprimere la mia opinione. Quello che qui ho espresso va oltre, viene integrato nel mio programma. Il suo successo dipenderà anche dalla Vostra collaborazione, sulla quale spero di contare per il Bene superiore di Firenze.

Vi ringrazio per l'attenzione. Resto a Vostra disposizione.

Un cordiale saluto e un forte augurio di buon lavoro.

Firenze, 18 maggio 2014

Gianna Scatizzi